

<i>Atti e Memorie dell'Ente Fauna Siciliana</i>	Volume I (1973 - 1993)	pp. 79 - 94	Noto, 1993
---	---------------------------	-------------	------------

**GIORGIO SABELLA<sup>1</sup>**

### **I Coleotteri della riserva naturale di Vendicari**

Le aree umide costiere rappresentano uno degli aspetti naturalistici più interessanti e caratteristici della nostra isola. Un tempo questi habitat erano certamente più estesi ed articolati e comprendevano cospicue porzioni delle coste siciliane. Purtroppo un uso a dir poco dissennato del territorio ha profondamente ridotto l'estensione di questi ecosistemi o ne ha drasticamente modificato i delicati equilibri naturali. Questi ambienti ospitano una flora ed una fauna molto peculiari e ricche di significato scientifico. Non poche sono infatti le specie alofile (cioè quelle specie che riescono ad adattarsi ad elevati valori di salinità del suolo) e molte di queste sono legate proprio alle particolari condizioni ecologiche degli stagni costieri.

Per questo motivo assume oggi particolare importanza la effettiva tutela ed una corretta gestione delle aree umide costiere, fra le quali Vendicari rappresenta in Sicilia certamente quella meglio conservata.

Per quanto riguarda la riserva naturale di Vendicari, la fauna vertebrata ed in particolare l'ornitofauna, può dirsi sufficientemente conosciuta, mentre non altrettanto si può affermare per la fauna di invertebrati ed in particolare per l'artropodofauna terrestre, sulla quale sono stati condotti solo sporadici studi. Bisogna tuttavia considerare che, se lo studio dei Vertebrati si impone per la predisposizione di misure immediate di salvaguardia, soltanto lo studio della fauna invertebrata (in particolare degli Artropodi) può fornire alcuni dati fondamentali per la comprensione della struttura fine dell'ecosistema, per la ricostruzione storica dell'origine del popolamento animale di una determinata area, per una stima più approfondita del grado di integrità degli ambienti naturali e quindi in definitiva, per impostare nella maniera più corretta dei programmi di gestione del territorio. Sarebbe quindi auspicabile che l'ente gestore preveda delle sistematiche ricerche sulla fauna invertebrata che colmino le lacune di conoscenza sopra evidenziate.

---

<sup>1</sup>*Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Catania*

Nel corso di alcune raccolte effettuate durante questi ultimi anni nel territorio di Vendicari, ho avuto modo di censire un cospicuo numero di Coleotteri e fra essi un buon numero di Pselafidi, dei quali mi occupo da una decina di anni.

Gli Pselafidi sono una famiglia di Coleotteri del suolo di piccole dimensioni (0,5-3 mm), poco mobili e caratterizzati da una forte igrofilia; è possibile raccogliarli infatti in svariati ambienti umidi quali ad esempio: lettiera, terriccio, sotto pietre, fra radici di piante, nel marciume dei vecchi tronchi etc. Sono tutti predatori e si nutrono di piccoli Acari, di Collemboli e larve di vari Artropodi. Per le loro caratteristiche biologiche ed ecologiche questi piccoli Coleotteri ben si prestano sia come indicatori biogeografici che ecologici.

Sulla base del materiale raccolto, dello studio di collezioni entomologiche siciliane ed inoltre di alcune citazioni bibliografiche relative all'area in esame o a zone limitrofe mi è stato possibile stilare una prima significativa lista dei Coleotteri Pselafidi della riserva naturale orientata di Vendicari e proporre alcune semplici considerazioni conclusive dalle quali emerge tuttavia con chiarezza l'importanza scientifica di questa area.

Nella lista ho ritenuto opportuno includere, oltre alle specie da me raccolte, ritrovate nelle collezioni o citate in bibliografia, anche altre che ho raccolto in ambienti simili in Sicilia, poichè presumo che ricerche più approfondite in futuro potranno confermarne la presenza. Per ogni specie fornisco nell'ordine la distribuzione geografica con particolare riguardo all'Italia, note ecologiche più o meno dettagliate e la corologia.

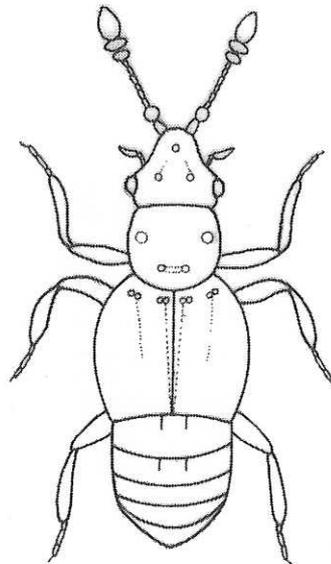


Fig. 1 - *Panaphantus atomus* Kiesen.

Si tratta del più piccolo Pselafide (è lungo infatti soltanto 0,5 mm) ed inoltre è una tipica specie paludicola.

## ELENCO DELLE SPECIE

### Tribù: Euplectini

#### *Panaphantus atomus* KIESENWETTER, 1858

**Materiale esaminato:**

Pachino (Siracusa), 3.1913 1 o<sup>^</sup> e 1 o<sup>+</sup> DODERO (collezione RAGUSA);

La specie è ampiamente distribuita in tutta la regione mediterranea. Per l'Italia è nota per Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia. Si tratta del più piccolo Pselafide che si conosca, infatti la sua lunghezza è pari a 0,5 mm.

**Note ecologiche:**

Vive prevalentemente in ambienti paludosi fra radici di piante o sotto ammassi di detriti. In Sicilia manifesta tendenze moderatamente alofile.

**Corologia:** Olomediterranea.

#### *Pseudoplectus perplexus* (JACQUELIN DUVAL, 1854)

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 7.8.1990 1 o<sup>^</sup>.

Specie ampiamente distribuita in Europa centrale, nella regione mediterranea ed in tutta l'Africa del Nord. In Europa può spingersi anche verso le regioni settentrionali, ma in questi casi si può ipotizzare un trasporto passivo ad opera dell'uomo. Presumibilmente presente in tutte le regioni peninsulari italiane ed isole maggiori.

**Note ecologiche:**

Si raccoglie in pianura od in collina vagliando accumuli di detrito molto umido lungo le sponde di corsi d'acqua o ai margini di aree pantanose; occasionalmente anche sotto pietre.

**Corologia:** Euro-maghrebina.

### *Biblopectus limatus* NORMAND, 1939

Distribuito in Spagna, Francia meridionale, Corsica, Italia (Veneto, Emilia, Toscana, Puglia, Sardegna, Sicilia) Algeria e Marocco.

Besuchet (1955: 186) lo cita per Pachino (Siracusa) leg. Doderò.

#### **Note ecologiche:**

Si raccoglie vagliando detriti in zone paludose e comunque sempre in condizione di buona umidità, alle basse e medie quote. Si tratta, a mio parere, di specie a tendenza alofila.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

### *Biblopectus jucundus* NORMAND, 1939

Specie nuova per la Sicilia, finora nota soltanto per Algeria e Tunisia. Insieme alla specie precedente sono gli unici due *Biblopectus* presenti sia in Nordafrica che in Europa.

#### **Note ecologiche:**

Si tratta di una specie che, come la maggior parte dei *Biblopectus*, predilige ambienti paludosi nei quali è possibile rinvenirla vagliando lettiera o detriti ai margini dell'acqua. Sopporta un certo grado di salinità del suolo.

**Corologia:** Siculo-maghrebina.

### *Euplectus corsicus* GUILLEBEAU, 1888

#### **Materiale esaminato:**

Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 05.06.1933 1 ♂ ANGELINI § SABELLA

Segnalato di Liguria, Corsica, Isola d'Elba, Sardegna, isola di Montecristo, Toscana, Puglia, Calabria, Sicilia e Malta; si tratta quindi di una specie a geonemia circumtirrenica.

#### **Note ecologiche**

Si raccoglie vagliando lettiera o legno marcio prelevati alla base di vecchi tronchi.

Occasionalmente si può rinvenire anche al vaglio di detriti o fra radici di piante sia in ambienti ripariali che in palude. Non sembra essere specie nè alofila nè a tendenze alofile.

**Corologia:** Circumtirrenica

### *Zibus leiocephalus* (AUBE', 1833)

**Materiale esaminato:**

Lago di Lentini (Lentini, Siracusa) leg. RAGUSA, 1 o<sup>^</sup> e 1 o<sup>+</sup> (collezione RAGUSA)

*Z. leiocephalus* è noto per Francia meridionale, Sicilia, Grecia, Cipro, Turchia, Siria, Libano ed Israele. E' distribuita in gran parte della Sicilia.

**Note ecologiche:**

Specie non molto comune, si rinviene nei prati umidi, quasi esclusivamente in periodo autunnale ed invernale, sotto pietre di medie o grandi dimensioni.

**Corologia:** Mediterranea orientale.

### **Tribù: Batrisini**

### *Batrisodes oculatus* (AUBE', 1833)

Largamente distribuito in tutta l'Europa meridionale è segnalato per tutte le regioni peninsulari italiane ed anche per la Sardegna e la Sicilia.

**Note ecologiche:**

Come tutti i *Bratrisodes* è una specie mirmecofila, essendo spesso infeudata a formiche del genere *Lasius*. In Sicilia l'ho comunque raccolta anche in ambienti acquitrinosi sotto grandi massi ben infossati. Ritengo probabile che ricerche più approfondite nell'area di Vendicari possano confermarne la presenza.

**Corologia:** Europea meridionale.

## Tribù: Tychini

### *Tychus monilicornis* REITTER, 1880

#### **Materiale esaminato:**

Lago di Lentini (Lentini, Siracusa), 8.10.1948 N. SANFILIPPO 1 o<sup>^</sup> (collezione BINAGHI); Carlentini A. FIORI 1 o<sup>+</sup> (Collezione FIORI);

Ampiamente distribuito in Europa continentale dove è stato segnalato con certezza per: Svezia, Germania, Francia, Corsica, Svizzera, Jugoslavia, Italia. Per l'Italia è noto di: Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio e Sicilia. In Sicilia è specie rara.

#### **Note ecologiche:**

Si raccoglie ai margini di pantani, vagliando detriti e lettiera molto umidi.

**Corologia:** Europea.

### *Tychus hennensis* SABELLA - POGGI, 1985

#### **Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 8.5.1988 1 o<sup>^</sup> e 2 o<sup>+</sup>; 7.8.1990 1 o<sup>^</sup>;

Endemismo siculo, ampiamente distribuito in tutte le aree umide dell'isola.

#### **Note ecologiche:**

Specie paludicola a tendenze manifestamente alofile, sebbene sia possibile rinvenirla sporadicamente anche in aree umide non salmastre.

**Corologia:** Endemica.

## Tribù: Brachyglutini

### *Rybaxis longicornis* (LEACH, 1817)

#### **Materiale esaminato:**

Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 5.8.1990 1 o<sup>+</sup>;

Questa specie è ampiamente distribuita in tutta l'Europa (compresa l'Inghilterra e l'Irlanda), Isole tirreniche, Africa del Nord, Asia minore ed Asia centrale. E' presumibilmente presente in tutta Italia e comune in tutta la Sicilia.

Citata da Fiori (1913: 4) per i pantani di Carlentini (Siracusa) sotto il sinonimo di *Briaxis longicornis* ab. *nygropigialis*.

**Note ecologiche:**

Si raccoglie in ambienti paludosi, nei canneti, lungo i corsi d'acqua coperti da fitta vegetazione ed anche sotto pietre. Predilige terreni salmastri.

**Corologia:** Euro-maghrebina.

***Brachygluta guillemardi* (SAULCY, 1876)**

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 8.5.1988 3 o<sup>+</sup>; Vendicari (Pantano Grande, Noto, Siracusa) m 0, 28.6.1990 1 o<sup>+</sup>;

Segnalata per Francia, Corsica, Italia, Bosnia e Nord-Africa (Tunisia, Algeria e Marocco). Per l'Italia è nota con certezza per le seguenti regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Italia centrale, Puglia e Sicilia.

Ragusa (1905: 70) la cita per il Lago di Lentini (Siracusa).

**Note ecologiche:**

Specie abbastanza comune, anche se solitamente non si raccoglie in gran numero, sia sotto le pietre che ai margini di zone paludose fra le radici di *Juncus* e *Phragmites*.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

***Brachygluta dentiventris* (SAULCY, 1876)**

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 21.4.1985 1 o<sup>+</sup>; 19.7.1985 1 o<sup>+</sup>; Cava Scalpello (Lentini, Siracusa) m 50, 23.10.1985, 2 o<sup>+</sup> e 1 o<sup>+</sup>;

Si tratta di una specie ampiamente distribuita nel bacino del Mediterraneo occidentale. In Italia è segnalata per la Liguria, la Toscana, l'isola d'Elba, l'isola del Giglio, la

Basilicata, la Puglia, la Sardegna e la Sicilia.

**Note ecologiche:**

Specie alofila, non molto comune. Si raccoglie in genere sia sotto pietre che ai margini di corsi o pozze d'acqua dove vive fra radici di varie piante.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

***Brachygluta simplex hipponensis* (SAULCY, 1876)**

**Materiale esaminato:**

Pantano Grande (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 26.10.1984 1 o<sup>^</sup>; 21.4.1985 1 o<sup>^</sup> e 3 o<sup>+</sup>; 25.4.1985 5 o<sup>^</sup> e 5 o<sup>+</sup>; 28.6.1990 1 o<sup>^</sup>; Pantano Roveto (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 4 o<sup>^</sup> e 5 o<sup>+</sup>; Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 7.8.1990 1 o<sup>+</sup>;

La specie s. l. ha una distribuzione euro-maghrebina, mentre la sottospecie *B. s. hipponensis* ha un areale più ristretto e meridionale, essa è infatti segnalata per Nordafrica, isola di Lampedusa, isola di Pantelleria, Malta, Sicilia, Sardegna, Calabria, Puglia e Grecia. In Sicilia è ampiamente distribuita.

**Note ecologiche:**

Si tratta di un elemento strettamente alofilo, tipico di ambienti paludosi e meno frequentemente ripicoli, sempre comunque salmastri. Vive sia sotto cumuli di detriti che alla base delle Tamerici (*Tamarix*) ed anche fra le radici di svariate piante alofile fra le quali anche Salicorniacee.

**Corologia:** Mediterranea meridionale.

***Brachygluta ragusae* (SAULCY, 1876)**

La specie è ampiamente distribuita in tutta l'Italia centro-meridionale, Sicilia, isola di Pantelleria ed è segnalata anche per la Dalmazia e le Cabilie algerine (Bou-Berak).

**Note ecologiche:**

Comunissima nei prati umidi sotto le pietre di piccole e medie dimensioni, soprattutto nel periodo autunnale ed invernale.

**Corologia:** Appennino-centromeridionale-sicula.

*Brachygluta helferi helferi* (SCHMIDT - GOEBEL, 1836)

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 8.5.1988 2 o\*;

Questa sottospecie è presente in Europa occidentale (comprese le isole britanniche) dalla Scandinavia alla Sicilia, ed è sostituita nell'Europa orientale dalla ssp. *longispina*. *B. helferi helferi* è nota per tutta l'Italia peninsulare, Corsica, Sardegna, isola del Giglio, isola d'Elba e Sicilia.

**Note ecologiche:**

Entità alofila, anche se non strettamente. E' possibile raccoglierla in ambiente acquitrinoso fra le radici di varie piante ed anche sotto pietre.

**Corologia:** Europea occidentale.

*Brachygluta schueppeli* (AUBE', 1844)

**Materiale esaminato:**

Pantano Grande (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 21.4.1985 1 o^; 25.4.1985 4 o^ e 5 o\*; Pantano Piccolo (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 1 o^ e 3 o\*; Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 1 o\*; Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 7.8.1990 2 o^ e 5 o\*; Biviere di Gela (Gela, Caltanissetta) m 10, 14.2.1987 6 o^ e 6 o\*;

Specie distribuita lungo le coste mediterranee ed atlantiche dell'Europa meridionale, ed inoltre segnalata per alcune isole egeiche, l'Asia minore, la Siria e la Tunisia. In Italia è nota con certezza per le zone costiere di: Liguria, Veneto, Venezia-Giulia, Emilia, Toscana, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia

**Note ecologiche:**

Si tratta di una specie strettamente alofila che vive lungo i litorali in zone di pantani salmastri sia sotto accumuli di detriti, che fra le radici di varie piante alofile (anche Salicorniacee) ed anche nel canneto a *Phragmites*.

**Corologia:** olomediterranea.

## *Brachygluta sardoa* (SAULCY, 1876)

### **Materiale esaminato:**

Pantano Grande (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 21.4.1985 17 o<sup>^</sup> e 14 o<sup>+</sup>; 25.4.1985 40 o<sup>^</sup> e 7o<sup>+</sup>; Pantano Roveto (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 6 o<sup>^</sup> e 29 o<sup>+</sup>; Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 1 o<sup>+</sup>; 8.5.1988 1 o<sup>^</sup>; Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 7.8.1990 1 o<sup>^</sup>;

Nota per la Spagna meridionale, isola di Maiorca, Corsica, Sardegna, Sicilia (Sabella, 1986), Algeria e Tunisia.

### **Note ecologiche:**

Specie strettamente alofila che vive in acquitrini salmastri sia sotto pietre che fra radici di varie alofite.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

## *Brachygluta globulicollis aubei* (TOURNIER, 1867)

### **Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 21.4.1985 1 o<sup>^</sup>; 25.4.1985 9 o<sup>^</sup> e 16 o<sup>+</sup>; 8.5.1988 3 o<sup>^</sup> e 7 o<sup>+</sup>; Pantano Grande (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 21.4.1985 22 o<sup>^</sup> e 47 o<sup>+</sup>; 25.4.1985 4 o<sup>^</sup> e 12 o<sup>+</sup>; Pantano Roveto (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 2 o<sup>^</sup> e 10 o<sup>+</sup>; 28.6.1990 1 o<sup>^</sup> e 7 o<sup>+</sup>; Torre dei Barbagianni (Vendicari, Noto, Siracusa) m 30, 5.8.1990 1 o<sup>^</sup> e 2 o<sup>+</sup>; 7.8.1990 1 o<sup>^</sup> e 5 o<sup>+</sup>; Foce Irminio (Fiume Irminio, Donnalucata, Ragusa) m 0, 8.4.1990 8 o<sup>^</sup> e 3 o<sup>+</sup>;

La specie s. l. ha una distribuzione mediterraneo-occidentale, mentre questa sottospecie è stata finora segnalata per le seguenti regioni: Sardegna, Sicilia, Malta, Pantelleria, Tunisia settentrionale, Algeria, Marocco, litorale mediterraneo ed atlantico della Spagna, Isole Baleari, litorale atlantico della Francia. E' ampiamente distribuita in Sicilia.

### **Note ecologiche:**

*B. globulicollis aubei*, almeno in Sicilia, è strettamente alofila e vive su terreni salmastri sia fra radici di piante che ai margini dei giuncheti.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

*Reichenbachia nigriventris* (SCHAUM, 1859)

**Materiale esaminato:**

Pantano Grande (Vendicari, Noto, Siracusa) m 0, 28.6.1990 1 o<sup>+</sup>;

Ampiamente distribuita nella regione mediterranea è nota per: Spagna, Francia, l'Italia, isole tirreniche, Africa del Nord (ad esclusione del Marocco) ed Jugoslavia. E' presente in tutta Italia, isola del Giglio, isola d'Elba, Corsica, Sardegna e Sicilia.

**Note ecologiche:**

Frequente lungo i corsi d'acqua sia fra radici che sotto accumuli di detrito.

**Corologia:** Mediterranea occidentale.

**Tribù: Ctenistini**

*Ctenistes kiesenwetteri* SAULCY, 1874

**Materiale esaminato:**

Foce Stampace (Fiume Tellaro, Noto, Siracusa) m 0, 25.4.1985 1 o<sup>^</sup> e 1 o<sup>+</sup>;

Questa specie è distribuita in Sicilia e Nordafrica (ad esclusione del Marocco) fino al Sahara.

**Note ecologiche:**

Comunissimo in tutta l'isola sia sotto le pietre, che in zone umide fra le radici di varie piante.

**Corologia:** Siculo-maghrebina.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sebbene i dati in mio possesso siano certamente incompleti e ricerche più approfondite e sistematiche potranno in futuro elevare, anche notevolmente, il numero di specie di Coleotteri Pselafidi presenti nell'area di Vendicari, ritengo di potere ugualmente trarre alcune brevi e semplici considerazioni conclusive basandomi soltanto sulle specie effettivamente raccolte nell'area in esame.

Le specie di Coleotteri Pselafidi note con certezza per l'area della riserva naturale orientata di Vendicari sono 13; fra esse soltanto una, *Tychus hennensis*, è un endemismo siculo, mentre tutte le altre hanno una distribuzione più ampia. In particolare, come meglio evidenziato in fig. 2, ben 10 hanno una distribuzione mediterranea s. l., mentre una soltanto, *Brachygluta helferi helferi*, presenta una distribuzione europea s. l. ed un'altra, *Ctenistes kiesenwetteri*, un'areale siculo-maghrebino.

E' evidente quindi come gli elementi mediterranei rivestano un ruolo di primo piano nella composizione della pselafidofauna di Vendicari. Il dato appare ancora più significativo se raffrontato con quello relativo alla fauna pselafidologica siciliana nel suo complesso (fig. 3), che, come si può notare, pur avendo una forte connotazione mediterranea presenta anche una non indifferente componente europea ed è inoltre caratterizzata da una componente endemica elevatissima (22 specie).

Lo spettro corologico della pselafidofauna di Vendicari trova, a mio parere, una parziale spiegazione nelle condizioni ecologiche attuali di questa area (fattori altitudinali, salinità del suolo molto elevata, fattori climatici, etc.). Tuttavia bisogna considerare che il territorio di Vendicari fa parte del complesso ibleo, il quale ha avuto una complessa storia paleogeografica (Alvarez, 1972; Alvarez, Coccozza, Wezel, 1974; Giusti & Manganelli, 1984). La regione iblea è rimasta infatti isolata per lungo tempo dalle altre terre del bacino del Mediterraneo e soltanto nel tardo Miocene, a causa della crisi di salinità del Mediterraneo, ha stabilito contatti con le regioni settentrionali della Sicilia, con Malta e con il Nordafrica. E' proprio a questo periodo che si deve probabilmente l'arrivo nell'area di Vendicari di un buon numero di specie che stavano estendendo da nord il loro areale di distribuzione a gran parte delle terre del bacino del Mediterraneo occidentale. Sempre nello stesso periodo alcune specie nordafricane potrebbero aver esteso il loro areale verso nord (ad esempio le specie a geonemia siculo-maghrebina potrebbero aver avuto tale origine). All'inizio del Pliocene la regione iblea rimane nuovamente isolata dal resto della Sicilia e solo nel tardo Pliocene riprende contatti con essa per l'emersione della Sicilia centrale. Nel Pleistocene infine le glaciazioni spinsero verso sud numerose specie di clima freddo o fresco (euro-sibiriche, europee s. l., appenniniche) le quali tuttavia raggiunsero gran parte delle regioni settentrionali della nostra isola ma solo raramente riuscirono a penetrare fino alla regione iblea. Tutto ciò ha ulteriormente contribuito a conferire alla fauna della regione iblea, e quindi anche a quella di Vendicari, una connotazione caratteristica e diversa da quella del resto della Sicilia.

Dal punto di vista ecologico è significativo notare che ben 6 specie sono strettamente alofile, mentre altre due sono tendenzialmente alofile. Bisogna anche evidenziare che fra queste *Tychus hennensis*, *Rybaxis longicornis* e *Brachygluta simplex hipponensis* sono paludicole mentre altre due, *Brachygluta schueppeli* e *Brachygluta sardoa*, sono legate alle particolari condizioni ecologiche che si riscontrano nelle aree umide costiere.

Gli Pselafidi, come ho già detto, sono microcoleotteri igrofilii; essi richiedono quindi condizioni più o meno elevate e costanti di umidità del substrato e risentono fortemente di azioni di disturbo delle condizioni di naturalità del suolo. Alcune specie tuttavia sono più sensibili di altre in quanto legate a condizioni ecologiche molto particolari e rappresentano quindi degli elementi a maggiore rischio di estinzione. Il discorso vale soprattutto per le specie strettamente paludicole quali ad esempio i *Biblopectus*, *Tychus hennensis*, *Brachygluta simplex hipponensis* o per le specie tipiche ed esclusive delle aree umide litorali, quali, nel nostro caso, le già più volte citate *Brachygluta sardoa* e *Brachygluta schueppeli*. Per tutte queste specie opere di sistemazione idraulica; bonifiche, captazioni, modifiche del regime idrico, o peggio ancora dissennati sbanamenti o cementificazioni rappresentano i principali fattori di rarefazione ed estinzione, visto anche che l'abuso che di questi interventi si è fatto e si continua a fare sta portando alla drastica riduzione di questi habitat in Sicilia.

Ritengo che da queste considerazioni conclusive, sia pure relative ad una piccola, ma significativa famiglia di Coleotteri, emerga con evidenza il valore scientifico dell'area di Vendicari, valore scientifico che è sicuramente destinato a crescere quando saranno meglio conosciuti i molteplici e variegati aspetti della sua fauna.

## BIBLIOGRAFIA

ALVAREZ W., 1972

*Rotation of the Corsica - Sardinia microplate*. Nature phys. Sci., New York, 235: 103 - 105.

ALVAREZ W., COCOZZA T., WEZEL F.C., 1974

*Fragmentation of the Alpine orogenetic belt by microplate dispersal*. Nature, London, 248: 309 - 314.

BESUCHET C. 1955b

*Monographie de Biblopectus et Pseudoplectus paléartiques* (Col. Pselaphidae). Mitt. schweiz. ent. Ges. Lausanne, XXVIII, 2: 153 - 209.

FIORI A., 1913

*Pselafidi di Sicilia*. Riv. col. it., Camerino, XI, 1: 1 - 6

GIUSTI F., MANGANELLI G., 1984 -

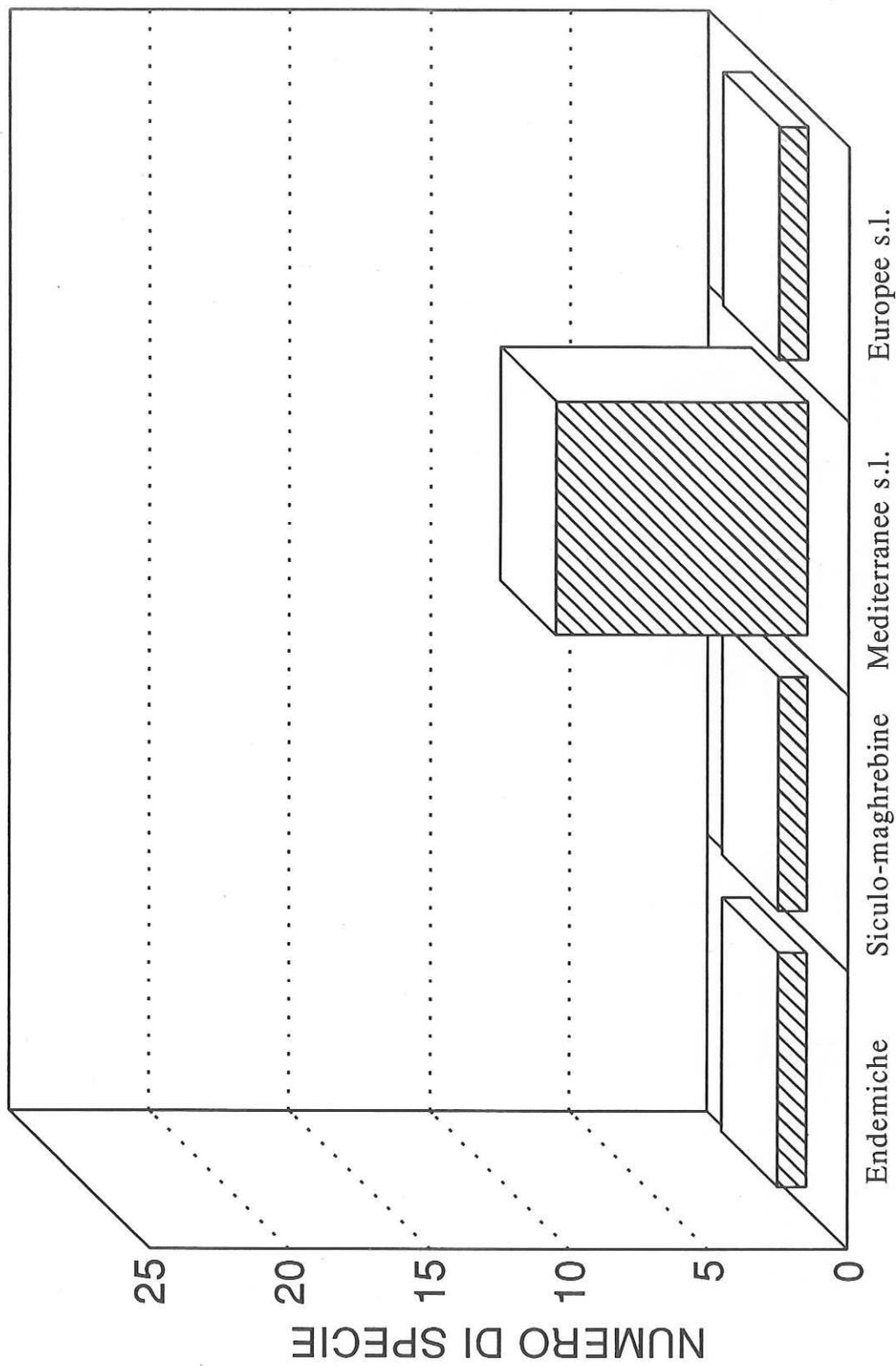
*Relationships between geological land evolution and present distribution of terrestrial gastropods in the western Mediterranean area*. In: SOLEM A., BRUGGEN A-C. (van) - *World-Wide Snails, Biogeographical studies on non marine Mollusca*. Leiden: 70 -92.

RAGUSA E., 1905a

*Coleotteri nuovi o poco conosciuti di Sicilia*. Nat. siciliano, Palermo, XVIII, 4: 69 - 72.

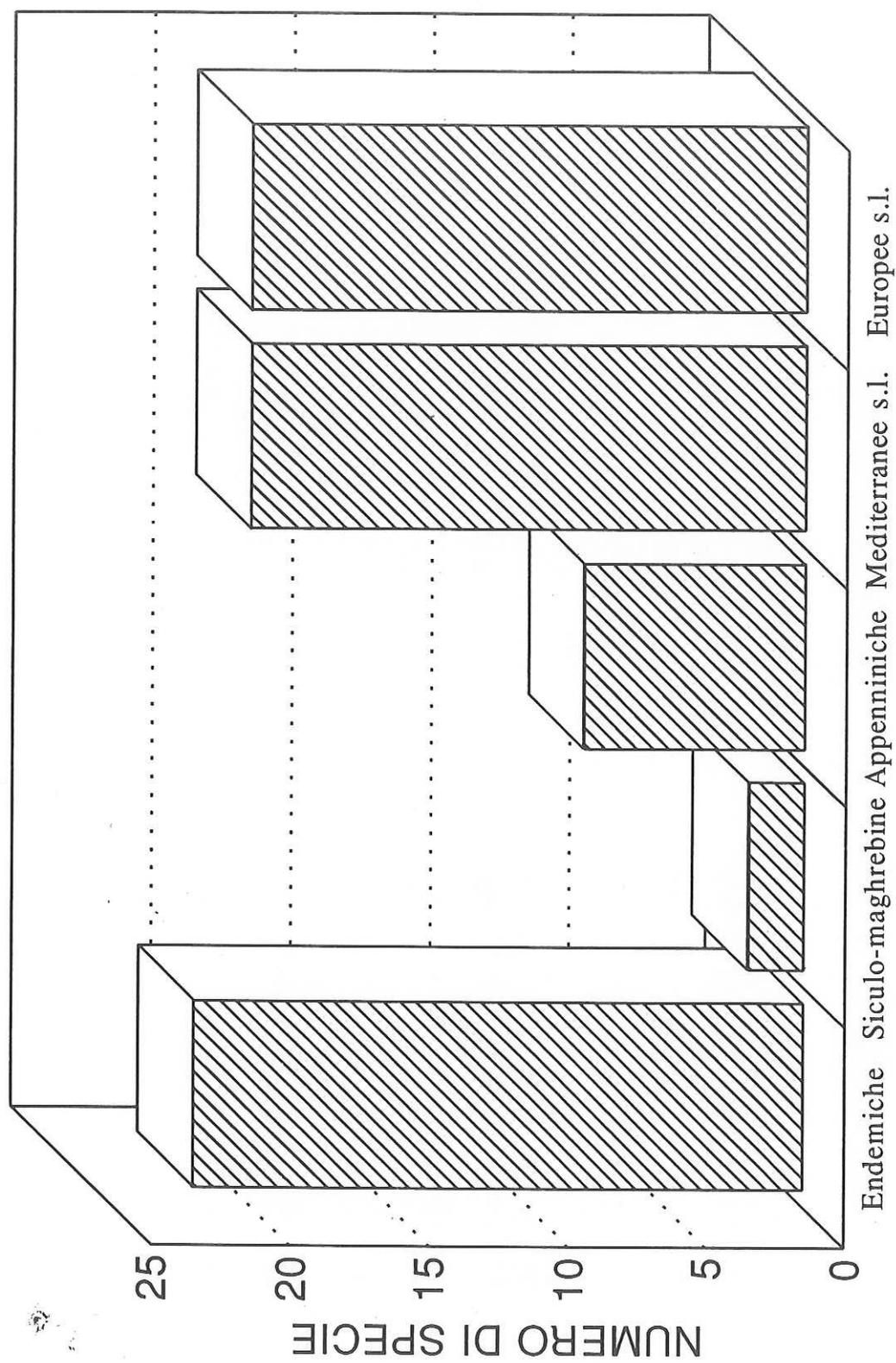
SABELLA G., 1986

*Note su due Brachygluta Thomson nuove per la Sicilia* (Col. Pselaphidae). Animalia, Catania, 13, (1 - 3) : 197 - 202.



### CATEGORIE COROLOGICHE

Fig. 2 - Istogramma delle categorie corologiche degli Pselafidi di Vendicari



### CATEGORIE COROLOGICHE

Fig. 3 - Istogramma delle categorie corologiche degli Pselafidi di Sicilia